La giunta comunale propone una soluzione agli organi preposti

Scuola, chieste due autonomie

BISIGNANO L'amministrazione comunale, con una recente delibera di Giunta, ha chiesto ufficialmente l'istituzione di due autonomie scolastiche sul territorio.
Una scelta che dalla maggioranza motivano così: «Con la proposta odierna e, la disponibilità degli organi preposti, Bisignano potrà avere in casa le due autonomie.
Resta il rammarico per non aver potuto consolidare, anche attraverso l'unione scolastica, quei rapporti già in essere che hanno permesso all'amministrazione di Torano di gestire i lavori per la ferrovia ed oggi, ci vedevano, per accordi già presi col sindaco Umile Bisignano, ora sospeso, insieme per la realizzazione di un tratto di fognatura comune che portava fino al depuratore».
Le due autonomie scolastiche si otterrebbero unendo, rispettivamente, le scuole dell'infanzia con la scuola primaria, mentre la scuola secondaria si unirebbe istituzionalmente all'istituto superiore "Enzo Siciliano", diventato suo malgrado il protagonista assoluto delle cronache locali da più di un mese. Secondo la Giunta ci sarebbero i numeri necessari per chiedere le due autonomie, visto che la somma degli iscritti alla scuola dell'infanzia e alla primaria risulta di 755, mentre la somma degli alunni della secondaria e del "Siciliano" ammonta a 613. Una soluzione che, se andrà a buon fine, permetterà al mondo scolastico bisignanese di far quadrato non dovendo più dipendere, in alcun modo, dagli istituti dei paesi limitrofi nella media valle del Crati.

L'istituto superiore "E. Siciliano"

Per molti questa soluzione poteva essere già proposta alcuni mese fa, evitando così tutto il trambusto delle ultime settimane.

Massimo Maneggio

L'assessore era stato accusato di incompatibilità perché difendeva alcuni ricorrenti contro il Comune

L'esecutivo difende Gencarelli

«Crediamo che la vicenda, usate strumentalmente, sia infondata ed enfatizzata»

ACRI "La Giunta comunale, presieduta dal sindaco Nicola Tenuta, esprime pieno sostegno e fiducia all'assessore Franco Gencarelli." L'esecutivo, quindi, si schiera a fianco di Gencarelli a cui il Pd, in consiglio e sulla stampa, aveva chiesto le dimissioni per presunte incompatibilità derivanti dalla sua attività professionale. "Gencarelli, si legge in una nota, in qualità di legale, difendeva alcuni ricorrenti contro il Comune ma non appena è stato nominato assessore ha immediatamente rinunciato al mandato difensivo, così come prevede la legge.
Non vediamo, dunque, come si possa parlare di incompatibilità rispetto a un incarico professionale rinunciato prima di assumere la carica di assessore. Crediamo, piuttosto, che se Gencarelli non avesse rinunciato al mandato difensivo o se avesse cercato di insabbiare il richiesto accertamento, magari sfruttando il ruolo che ricopre, allora sarebbe divenuto davvero incompatibile.
Ci rammarichiamo che la questione venga ripresa nuovamente e portata alla attenzione dei cittadini da illustri dirigenti politici locali, ai quali chiediamo come si possa insistere in una richiesta di dimissioni di un assessore in base a delle questioni che nulla hanno a che fare con il ruolo di amministratore e che non rientrano in alcune delle ipotesi previste tassativamente dalla legge in materia di incompatibilità. Questi sono i grandi temi politici portati all'attenzione della cittadinanza che possono in qualche modo migliorare la loro condizione ? Questi sono i veri problemi che affliggono i nostri concittadini e che contraddistinguono un buon politico e la buona politica? Noi crediamo, invece, che la vicenda, usata strumentalmente, sia infondata ed enfatizzata con il solo scopo di screditare Gencarelli piuttosto che affrontare questioni serie.
Abbiamo fiducia nell'operato di Gencarelli e siamo certi che non ha commesso nessun atto illegale e non vi sono motivi di incompatibilità, anzi il suo contributo all'interno della giunta finora è stato positivo e ha permesso di raggiungere ottimi risultati nel settore dei servizi sociali. Riguardo l'atto deliberativo dello scorso due dicembre, prosegue la nota, esso ha il solo scopo di verificare l'efficacia dell'azione giudiziaria proposta dai ricorrenti contro il Comune e nulla ha che vedere con l'operato dell'assessore Gencarelli ed in particolare la querela di falso incidentale è tesa a verificare l'efficacia o meno dell'atto dei ricorrenti.
Nessuna, querela, dunque, o sfiducia da parte della Giunta nei confronti di Gencarelli che gode della stima e della fiducia sia del sindaco che del resto dell'esecutivo. Il nostro pensiero va, infine, ai familiari del povero ragazzo che ha perso la vita mentre stava svolgendo la sua attività lavorativa e che dopo dodici anni ancora non hanno avuto il riconoscimento di un giusto e congruo risarcimento del danno patito per la perdita del proprio congiunto."

Roberto Saporito

A sinistra: il municipio di Acri. A destra: l'assessore comunale Franco Gencarelli

Venerdì la sfiducia al presidente Fabbricatore

ACRI Sarà discussa venerdì prossimo, dalle 15, la mozione di sfiducia al presidente del consiglio comunale, Cosimo Fabbricatore. Per la terza volta le forze di opposizione hanno sottoscritto e presentato una mozione di sfiducia nei suoi confronti.
Si tratta dei consiglieri Capalbo, Mascitti, Fuscaldo, Manes, Molinari, Vigliaturo, Cavallotti e Viteritti. Secondo i firmatari, ovvero otto consiglieri su un totale di diciassette, Fabbricatore continua ad essere molto parziale e non garantisce le posizioni della minoranza. Gli otto consiglieri, in particolare, contestano il comportamento di Fabbricatore in occasione della seduta del consiglio comunale del ventotto settembre, quando è stata effettuata una votazione palese sulle nomine dei componenti delle commissioni consiliari, nella seduta del ventisei ottobre, in occasione della di surroga di un consigliere, intesa come semplice presa d'atto, nella seduta del ventotto novembre, in occasione della costituzione di un nuovo gruppo consiliare. Ed ancora, in occasione delle indicazioni dei capi gruppo per quanto riguarda le date e gli orari di convocazione del consiglio comunale. Per far decadere Fabbricatore dalla carica di presidente dell'assise, occorrono nove consiglieri. Agli otto della minoranza, quindi, ne occorre un altro per raggiungere il numero necessario.
Al momento sembra che la maggioranza, ovvero i nove membri che la compongono, sono compatti attorno alla figura di Fabbricatore che, quindi, dovrebbe incassare la terza fiducia.
Un dato politico di non poco conto che significherebbe maggioranza unita ed a favore di Fabbricatore.
Di contro, l'opposizione perderebbe un'altra occasione, la terza, per sfiduciare il massimo esponente del consiglio comunale.

ro.sa.

Il presidente del consiglio Cosimo Fabbricatore